



LAMCODE

Landscape management
for countryside development

www.lamcode.eu

FINAL MEETING
15th – 16th October 2007 - Asti

Comune di Asti





Aspetti introduttivi alla realizzazione
del'ATLANTE DEL PAESAGGIO
OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO PER IL MONFERRATO
E L'ASTIGIANO
Progetto LAMCODE

Gruppo di studio dell'Osservatorio del paesaggio:
Luca Chiusano
Franco Correggia
Marco Devecchi
Paola Grassi

Asti – San Marzanotto

www.osservatoriodelpaesaggio.org

Il Paesaggio: un patrimonio della collettività

Il paesaggio rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa ... e in ogni luogo è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni [Convenzione europea del Paesaggio].

Ogni paesaggio è il frutto di uno speciale incontro tra uomo e natura, tra la cultura di una comunità e le **fattezze fisiche di un territorio**. La realtà astigiana ha espresso nel tempo uno dei **paesaggi più singolari** e culturalmente rilevanti a livello internazionale, trovando in particolare nella coltivazione della vite l'elemento cardine nella connotazione del territorio.

Asti – San Marzanotto - Mongardino



Il **paesaggio** sta sempre più divenendo l'elemento essenziale di un **nuovo turismo** legato alle tipicità ambientali e alle eccellenze enogastronomiche.

Le produzioni legate al benessere e al tempo libero, come il vino, hanno assolutamente bisogno di luoghi in cui identificarsi, essendo il loro valore intimamente legato alla qualità dei paesaggi agrari di origine.

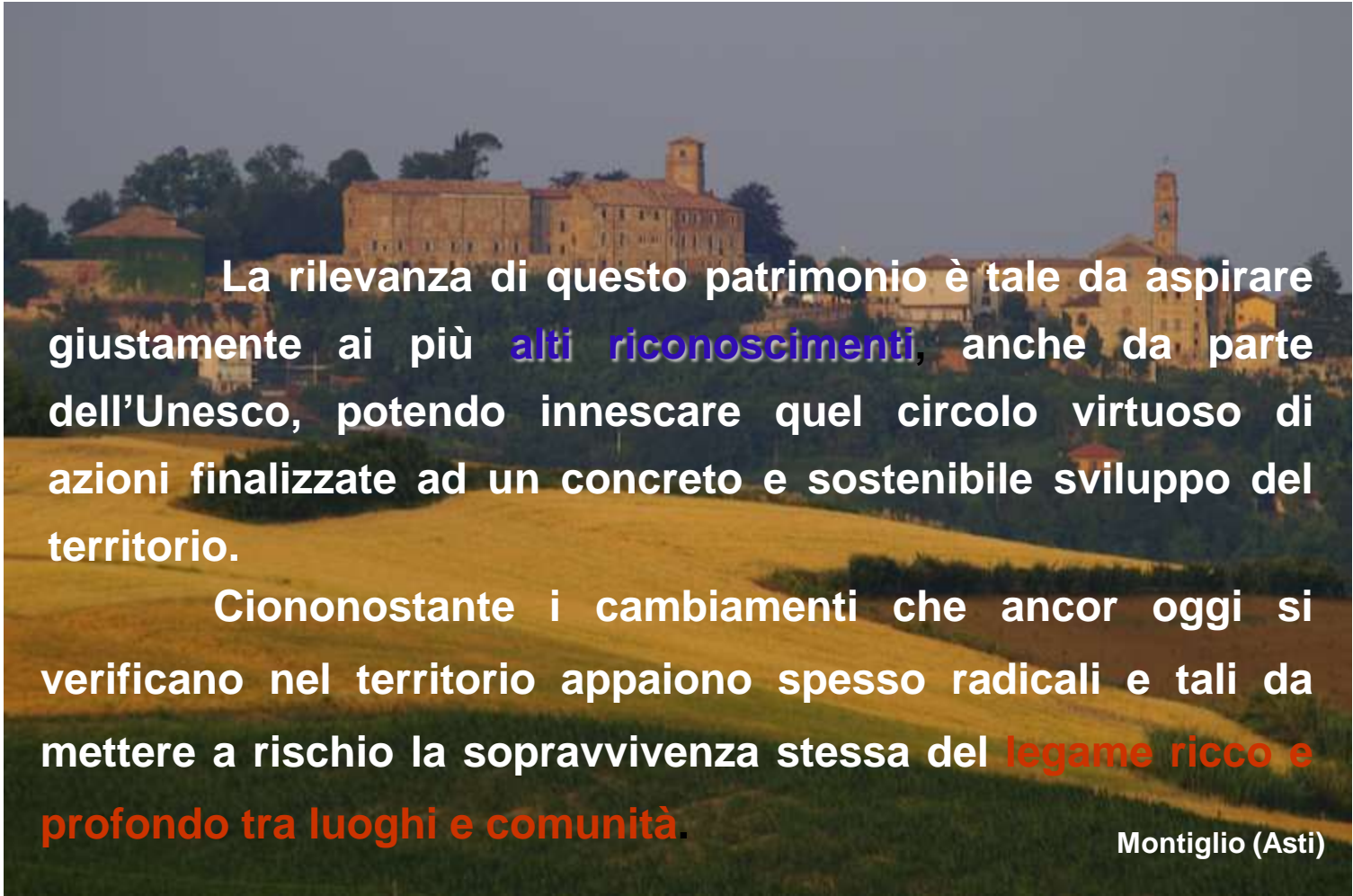
L'Astigiano vanta **un'ampia gamma di eccellenze enogastronomiche** riconosciute a livello internazionale, comprendenti numerosi vini DOC e DOCG.

Castelnuovo Calcea (Asti)

Legare il prodotto al territorio risponde pienamente alle attuali tendenze del **consumatore-viaggiatore** che nella scelta di un luogo turistico ricerca il connubio tra ricchezza paesaggistico-culturale e quella enogastronomica.

In quest'ottica, un buon **paesaggio** deve essere **attraente** e, **quindi, armonioso e ordinato**, ma non per questo monotono.

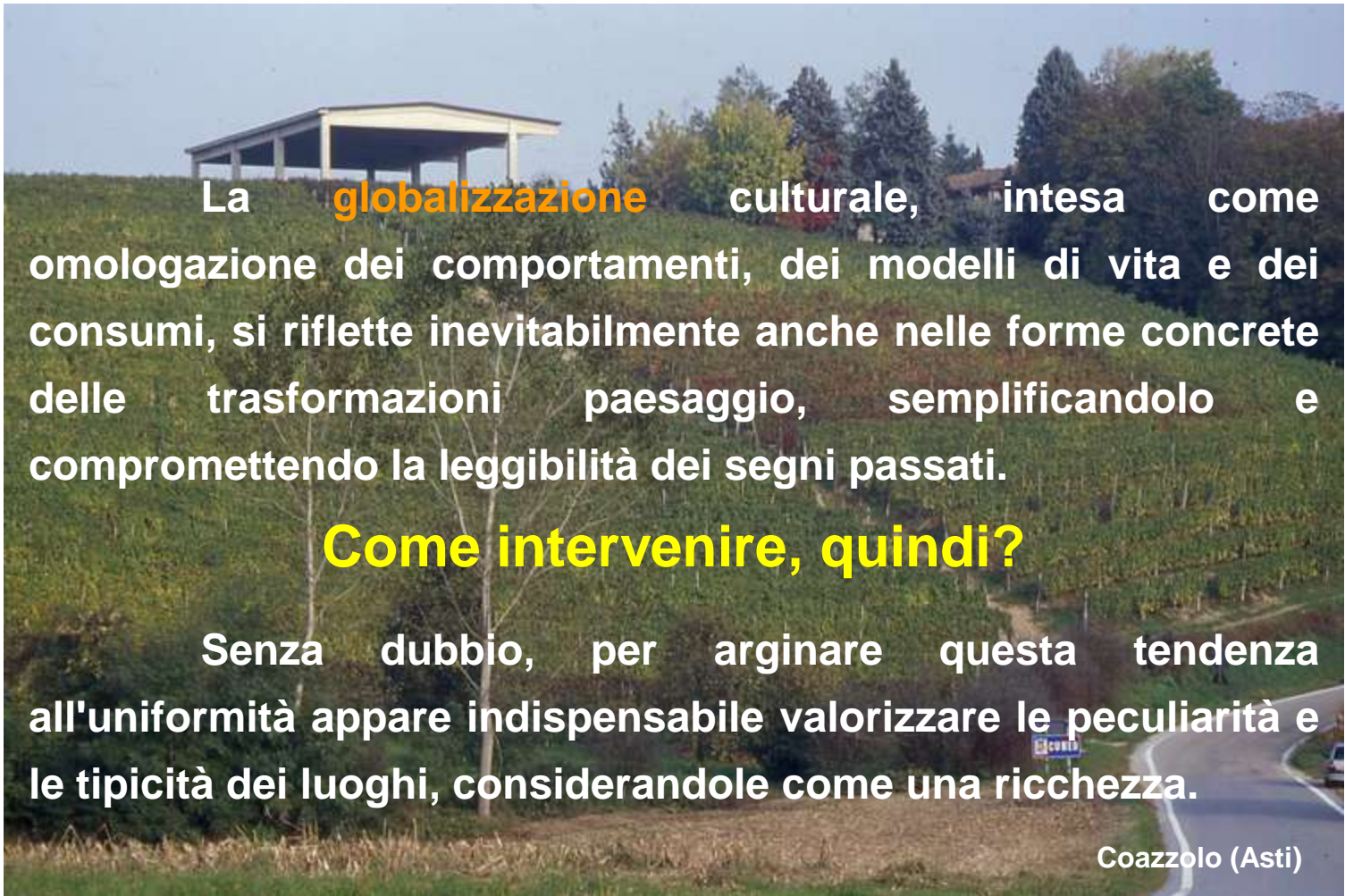
Asti – Viatosto



La rilevanza di questo patrimonio è tale da aspirare giustamente ai più **alti riconoscimenti**, anche da parte dell'Unesco, potendo innescare quel circolo virtuoso di azioni finalizzate ad un concreto e sostenibile sviluppo del territorio.

Ciononostante i cambiamenti che ancor oggi si verificano nel territorio appaiono spesso radicali e tali da mettere a rischio la sopravvivenza stessa del **legame ricco e profondo tra luoghi e comunità**.

Montiglio (Asti)



La **globalizzazione** culturale, intesa come omologazione dei comportamenti, dei modelli di vita e dei consumi, si riflette inevitabilmente anche nelle forme concrete delle trasformazioni paesaggio, semplificandolo e compromettendo la leggibilità dei segni passati.

Come intervenire, quindi?

Senza dubbio, per arginare questa tendenza all'uniformità appare indispensabile valorizzare le peculiarità e le tipicità dei luoghi, considerandole come una ricchezza.

Coazzolo (Asti)

Occorre procedere alla realizzazione di un **censimento** preciso e puntuale del patrimonio paesaggistico dell'Astigiano che porti alla stesura di un

ATLANTE DEI PAESAGGI

di pubblica ed agevole consultazione *on line*, affinché la comunità astigiana possa convintamente appropriarsene.

Questo **catalogo figurato** dei paesaggi astigiani si pone, analogamente agli altri beni di interesse storico-artistico, quale strumento essenziale sia per la conoscenza sia soprattutto per la tutela.

Costigliole d'Asti

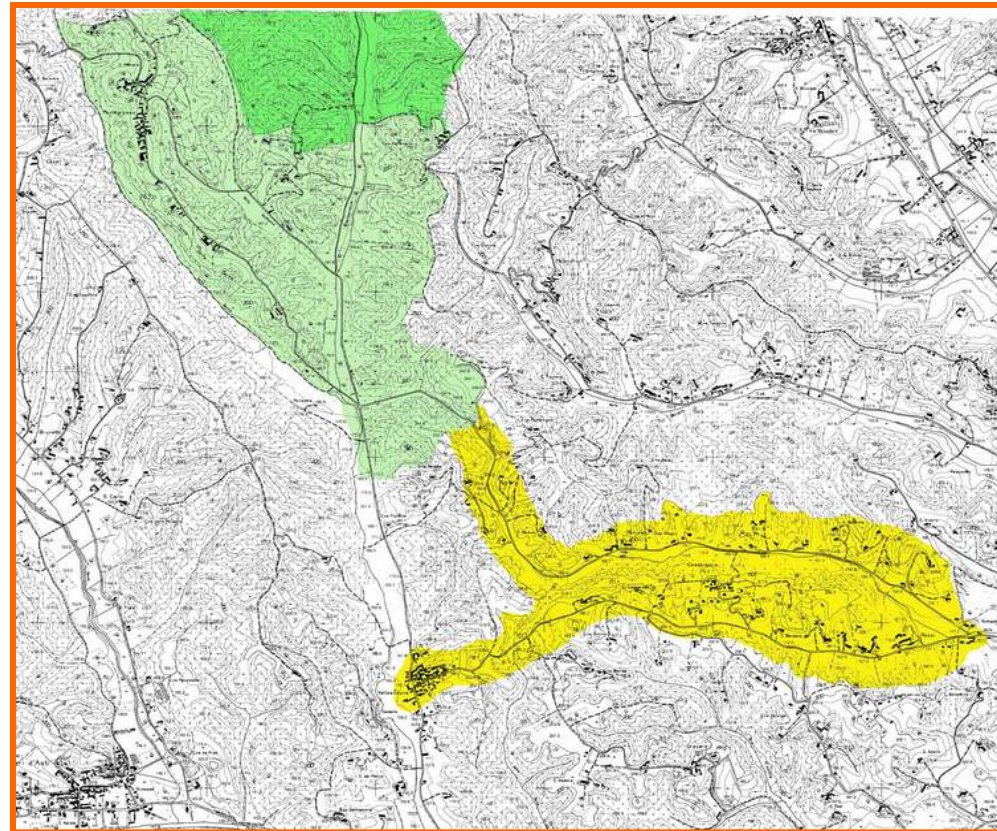
L'ulteriore passo sarà rappresentato da un'azione costante di **monitoraggio e di aggiornamento** dell'ATLANTE stesso per verificare ed evidenziare - in una logica di pubblica utilità - le possibili insidie al patrimonio paesaggistico censito.

In ultimo, non meno importante risulterà anche la messa in atto di concreti interventi pilota di **restauro del paesaggio** nei siti a vario titolo compromessi, con l'adozione di tecniche progettuali innovative, anche nel campo **dell'ingegneria naturalistica** e della **progettazione del verde**, nell'ottica di un generalizzato recupero estetico ed ecologico delle realtà compromesse.

Antignano (Asti)

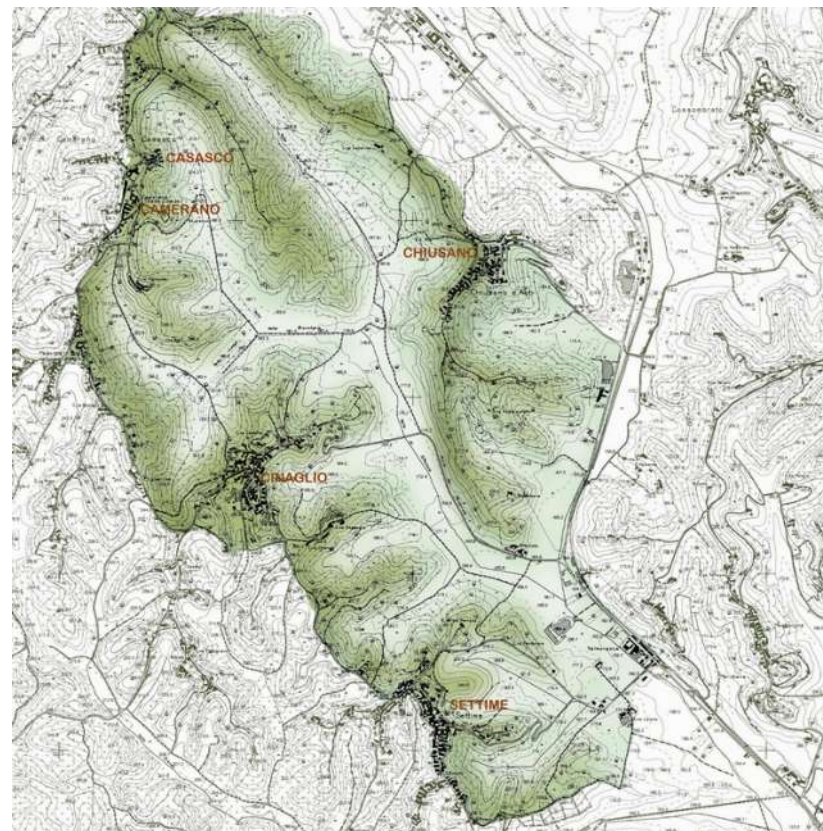
APPROCCIO METODOLOGICO

*Area di
interesse
per lo
studio nel
progetto
Lamcode*



Asti – Valleandona – Casabianca – Valle Manina – Valle Botto

Allo scopo di offrire una **applicazione del metodo di lettura** e di valutazione del paesaggio, anche in **aree non sottoposte a specifici vincoli di tutela**, l'interesse ad esaminare una terza area limitrofa alle precedenti e situata territorialmente nei comuni di **Settime d'Asti, Chiusano d'Asti e Cinaglio** e rappresentata dalla Valle San Michele, caratterizzata da singolari valenze paesaggistiche e naturalistiche.



Settime d'Asti, Chiusano d'Asti e Cinaglio



Attività condotte

Lo studio ha previsto una **capillare ripresa fotografica** delle peculiarità di interesse paesaggistico, ma anche di **ordine naturalistico** e **storico-architettonico** delle aree oggetto di studio. Le realtà di maggior pregio sono state inoltre oggetto di schedatura dei caratteri distintivi, come corredo delle riprese fotografiche.



Valleandona (Asti)

In particolare sono state individuate, in riferimento alle peculiarità di ordine paesaggistico, le **visuali preferenziali** esistenti nelle aree prescelte (coni visivi), accanto ad un censimento fotografico degli elementi di eventuale **disturbo paesaggistico**. Tali elementi sono stati valutati anche in via comparativa con il materiale fotografico storico reperito nei contatti con la popolazione.

Con riferimento alle **peculiarità di ordine naturalistico**, si è proceduto ad effettuare una preliminare ricerca di tipo bibliografico per un corretto ed ampio inquadramento dei siti oggetto di studio (**climatico, geologico, faunistico-vegetazionale**).



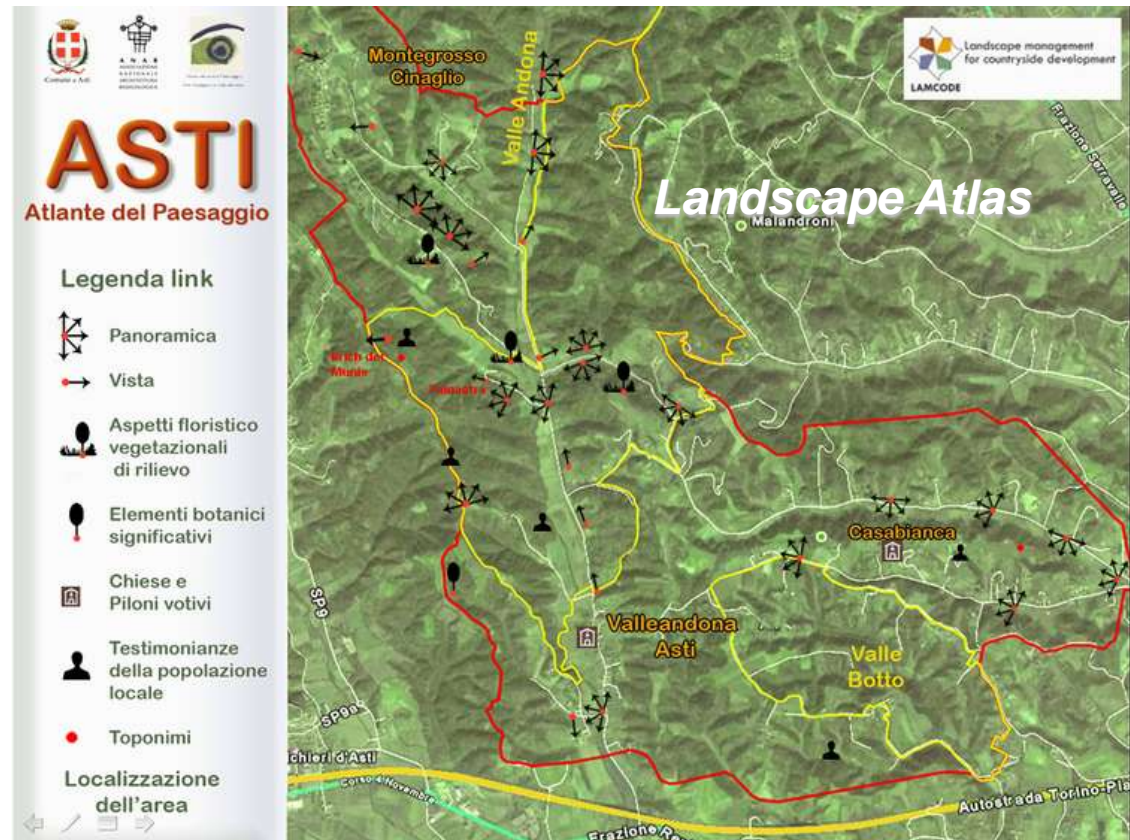
Quercus robur



Humulus lupulus

A questa è seguita una ricognizione nelle aree considerate per una ripresa fotografica di tutti gli **elementi di carattere naturalistico** di particolare interesse (*singoli esemplari arborei, arbustivi ed erbacei, formazioni vegetali*), ma anche aree soggette a fenomeni diversi di degrado. Tali elementi sono stati valutati anche in via comparativa con il materiale fotografico storico reperito nei **contatti con la popolazione.**

Il materiale raccolto è stato **referenziato** rispetto ad una apposita cartografia di riferimento (Carta Tecnica Regionale - Carte provinciali - Carte comunali).



Si è provveduto, quindi, alla elaborazione di tutto il materiale raccolto, mediante **apposito programma informatico**, per consentirne una agevole divulgazione e consultazione sul web o in alternativa su supporti informatici, quali CD e/o DVD.

Il **Reperimento del materiale** è stato effettuato in appositi sopralluoghi nelle aree individuate e mediante il coinvolgimento diretto della popolazione locale.



Tale **modalità di studio** ricade nelle finalità precipe dell'*Osservatorio del paesaggio* che individua nel rapporto diretto con le popolazioni un ambito specifico di interesse ed attività.

Ricadute operative

L'approccio metodologico previsto per la realizzazione dell'**Atlante del paesaggio**, volto a coinvolgere sin dalle fasi di analisi la popolazione locale, ha permesso di evidenziare in modo efficace le peculiarità esistenti e ritenute tali dai residenti. Un tale coinvolgimento appare, inoltre, certamente quanto mai efficace anche nella prossima stesura conclusiva delle **linee operative gestionali** pienamente condivise da parte di tutti gli operatori in campo.

Valleandona (Asti)



Tale criterio di azione si colloca perfettamente nella nuova **prospettiva tracciata** dalla **CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO** che assegna una fondamentale importanza al coinvolgimento delle popolazioni a tutte le iniziative di conoscenza e di governo dei propri paesaggi.

Valleandona (Asti)

CONCLUSIONI

Si auspica che tale originale ed **innovativa modalità di studio** possa trovare **risonanza e divulgazione** presso gli stessi organismi comunitari deputati alla definizione delle politiche in tema di governo del paesaggio. Il presente modello analitico del paesaggio si configura, come adottabile anche negli altri contesti facenti parte del progetto INTERREG.

Valleandona (Asti)

Esposizione sintetica dei risultati



**ATLANTE DEL
PAESAGGIO**

e illustrazione dello stesso

INQUADRAMENTO DELL'AREA DI STUDIO

- L'area oggetto della ricerca è situata all'interno del Comune di Asti in parte ricadente nella Riserva Naturale Speciale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande e in parte in zone adiacenti;
- Geomorfologia: Bacino Pliocenico Astigiano (circa 4-5 mil. di anni fa);
- Durante il Pliocene un braccio di mare sub-tropicale sommergeva gran parte dell'attuale nostro territorio astigiano;
- Fenomeno della “cattura del Tanaro” per successivi movimenti tettonici;



SABBIE ASTIANE

- Formazione sedimentaria per uno spessore di 60-80 metri, costituita da sabbie giallastre incoerenti o localmente cementate, in genere omogenee;
- Depositi marini avvenuti a profondità limitate (5-30 metri) e controllate dalla forte energia idrodinamica del moto ondoso e delle correnti costiere;
- I fossili sono rappresentati essenzialmente da conchiglie di molluschi;
- Formazioni fossilifere conosciute e studiate a livello internazionale.

ASPETTI NATURALISTICI GENERALI FLORA

- Formazioni vegetali tipiche dei rilievi collinari interni: boschi misti di latifoglie (querceti misti);
- Elementi di pregio: specie residuali quali il Pino silvestre;
- Buone formazioni igrofile di fondovalle: alneto in Valle Andona;
- Impatto antropico: forte degrado e banalizzazione ecologica per la presenza di specie alloctone (soprattutto robinie) dovuta sia all'abbandono dei vigneti che ad una gestione forestale impropria;

ASPETTI NATURALISTICI GENERALI FAUNA

- Censimenti faunistici inesistenti;
- Probabile presenza di cinghiali;
- Avifauna: biodiversità elevata e accertata presenza di diverse specie di rapaci, di coraciformi (gruccioni, upupe), di corvidi (ghiandaia, corvo imperiale), di passeriformi dei boschi e di numerose altre famiglie;
- Teriofauna tipica delle formazioni boschive dei rilievi collinari interni: mustelidi, canidi (volpe), roditori, chiroterti;
- Problematiche relative ai corridoi ecologici;

Varietà ecosistemica e conservazione della diversità biologica nelle aree rurali collinari prossime alla città di Asti

- Aspetti peculiari dei paesaggi e degli ecomosaici caratterizzanti i sistemi collinari astigiani.
- Compresenza e addensamento nelle campagne collinari di biotopi e microambienti ecologicamente diversificati.
- Emergenze microecosistemiche e conservazione dei contenuti residuali di biodiversità e naturalità.
- Creazione di reti e mosaici ambientali interconnessi in grado di configurare in sistemi coerenti e resilienti le componenti bioecologiche e antropiche del territorio.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Ringraziamenti

Un ringraziamento per la collaborazione riservata nell'effettuazione dello studio va:

all'Arch. Alessandro Boano e alla Dott.ssa Elisa Fracchia

al Prof. Luigi Berezano

e alla popolazione di Valleandona.



LAMCODE

Landscape management for countryside development

COMUNE DI ASTI - Piazza San Secondo, 1
14100 Asti ITALY



ANAB
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ARCHITETTURA
BIOECOLOGICA

sportelloeuropa@comune.asti.it
www.comune.asti.it

Arch. Demarchis Angelo
T: 0039 0141 399661
a.demarchis@comune.asti.it

Dott.ssa Elisa Fracchia
T: 0039 0141 399384
e.fracchia@comune.asti.it

Con il contributo di



Osservatorio del Paesaggio
per l'Astigiano e il Monferrato

